

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75 Sem. 4, 50, An. 3.
Province, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

Giornale si pubblica ogni Domenica

Si DEUS pro nobis
quis contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è
nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove
si fanno esclusivamente le associazioni; saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana**, con precì pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	7 S. Salvatore in Laure.
Martedì	8 S. Carlo ai Catinari.
Mercoledì	9 S. Maria in Traspontina.
Giovedì	10 Ss. Celso e Giuliano.
Venerdì	11 S. Andtea delle Fratte.
Sabato	12 S. Maria in Cosmedin.
Domenica	13 S. Caterina della Rosa.

I trionfi della Giustizia italiana

Una nuova corona si è venuta in questi giorni a posare sulla fronte della *Giustizia italiana*; e questa può a tutta ragione menarne vampo, e mostrare al Mondo civile in qual modo sappia emulare le glorie de' Neroni, e de' Calligola, o almeno far rivivere i tempi degli Unni, e dei Goti. Sì! la persecuzione de' cattolici perchè cattolici è la massima regolatrice del governo Italiano e tutto ciò che tende ad attuare questo disegno, diventa giusto e legale, sia o non sia contemplato nelle leggi dello Stato, sia o non sia in opposizione col Codice: La *Giustizia italiana* è superiore a tutte le leggi, e a tutti i codici, e innanzi a lei i cattolici non hanno dritti da difendere, non hanno difese da far valere.

Sembrerebbero le nostre parole o calunnie, o almeno imperdonabili esagerazioni, se la coincidenza di alcuni fatti presenti ragguagliati a' passati non bastasse a persuaderci, coll'evidenza la più innegabile, che ciò è la pura verità.

Non contento il Governo Italiano di sguinzagliare la più lurida stampa contro la morale e la Religione che è pur quella di tutti gl'Italiani, e di dichiararsene anzi sfacciatamente complice e patrocinatore, ad onta delle stesse leggi, di cui ha giurato l'osservanza; giunge ora o incoraggiare i suoi satelliti contro i cattolici, o

per lo meno a largheggiare d'impunità con quella feccia di scherani, che seco fece entrare in Roma per la breccia di Porta Pia, qualora costoro lo servano nei suoi infernali progetti.

Infatti lungi noi dall'approvare il puerile attentato dell'innocuo petardo alla via del corallo (unica imprudenza di questo genere sfuggita all'impeto giovanile, ed isolato de' nostri); vogliamo solamente rimarcare che non ostante le conclusioni della perizia legale, la quale constatava solennemente che nessun danno sarebbe mai derivato alle persone dall'esplosione di quel petardo, perchè composto di una pignatta di terra con poca polvere, e piccolissima parte di limatura di piombo; nulladimeno la *Giustizia italiana* seppe aguzzar gli occhi e riconoscere ne' tre imputati i suoi veri nemici perchè cattolici, e perciò *colpevoli di tentato disturbo di funzioni religiose tollerate dallo Stato*; onde condannò l'uno di essi a tre mesi di carcere, gli altri due a un mese.

Contemporaneamente, o a distanza di pochi giorni con urli e con fischi son disturbate nelle nostre chiese le religiose funzioni non già di quelle *tollerate dallo Stato*, ma il cui rispetto è comandato dal primo articolo dello Statuto, i fedeli ne sono spaventati, e costretti a fuggirsene dalla Chiesa fra gl'insulti e le minacce dei provocatori; ma la *Giustizia italiana* sa chiuder gli occhi, e gran mercè se fa grazia agl'insultati di andar salvi. Nè basta. Impazienti, i nostri eroi di riportare qualche trionfo, che indarno hanno cercato in altri campi in faccia a que' pochi che essi ben conoscono, i nostri eroi, si assemblano in gruppi innanzi alla Chiesa del Gesù, per dar prova di lor ferocia con inaspettato assalto agl'inermi ed isolati cittadini, che hanno commesso il gran fallo di assistere alla predica e alla messa. Provocano, assalgono, percuotono, feriscono intridendo di sangue i loro bastoni. Nessun reato saprà qui vedere la *Giustizia italiana*, se pur non sia per parte degl'insultati. Anzi possiamo fin d'ora preconizzare l'esito dell'inchiesta giudiziaria, che dicesi, non sarà fatta, come preconizzammo altra volta l'esito di altra simile inchiesta. L'esempio è là, e la storia lo ha registrato. Gli uccisori del gendarme Pontificio de Luca barbaramente trucidato, assolti e portati in trionfo per le vie di Roma! La preva allora fattane felicemente, perchè

non dev'essere sprone ad altre più facili e più tollerabili? Ecco le prodezze degne solamente de' ristoratori dell'ordine morale! Ecco i trionfi della *Giustizia italiana* sotto la cui egida riparano i rivoluzionarii; la malvagità de' quali non è superata che dalla loro vigliaccheria.

Notizie del Vaticano

Da alcuni giorni il nostro Santo Padre trovasi incomodato da una lombagine, la quale fu accompagnata da lievissimi sintomi febbrili nella notte della scorsa Domenica. Non pertanto il Lunedì, si degnò accordare le consuete numerose udienze, e nei giorni successivi, prendendosi il necessario riguardo, si è limitato di ricevere soltanto gli Emi Signori Cardinali, ed altri alti dignitari ecclesiastici, pel disbrigo dei molteplici e gravi affari del Suo augusto ministero, come altresì i personaggi più elevati della Sua Corte.

Questo lieve incomodo non ha impedito mai alla Santità Sua di prendere il suo frugale pasto in piedi.

Le notizie quindi sulla preziosa salute del S. Padre coniate e divulgate da certi giornali, sono tanto vere quanto la frottola della *Libertà*, della *Nuova Roma* etc. che Sua Santità sia curata dal Dottor Costantini, il quale già da due anni è passato a miglior vita.

La Santità di N. S., nella mattina del 29 marzo testè decorso, riceveva in privata udienza Sua Altezza Reale il Principe Adalberto di Baviera insieme alla sua consorte, la Principessa Adalberta, infanta di Spagna. Gli augusti sposi erano accompagnati da S. E. il Conte di Tauffkirchen, ministro di Baviera presso la S. Sede, e dal rispettivo loro seguito.

Nella stessa mattina ammetteva anche all'onore dell'udienza la Congregazione delle figlie di Maria, di S. Lucia de' Ginnasi. La reverenda madre superiora della detta pia Casa, insieme a varie altre religiose, accompagnava quelle giovanette, a nome delle quali la signorina Maddalena de' Marchesi Vitelleschi, come presidente della suddetta Congregazione, leggeva un affettuoso indirizzo. Quindi le stesse giovanette offrivano al S. Padre una quantità di vestiario da esse confezionato per essere quindi distribuito alle fanciulle povere.

Lunedì mattina la Santità Sua ammetteva in particolare udienza S. A. R. la Principessa Alice d'Inghilterra col suo Consorte, il Principe Luigi d'Assia-Darmstad, che viaggiano

sotto il nome di Principe e Principessa di Stanfenberg, insieme al loro seguito.

Sua Santità ha conferito all'Emo Cardinale Raffaele Monaco La Valette la Commenda di Subiaco, rimasta vacante dopo la morte dell'Emo Cardinale D'Andrea.

RECENTISSIME

Il Santo Padre ha ricevuto oggi, Sabato, poco dopo il mezzo giorno S. A. I. il Granduca Valdimiro di Russia, e quindi il di lui seguito.

Sua Santità per il dolore reumatico che tuttavia soffre è ancora obbligato di non uscire di camera, ma il male va dissipandosi poco a poco, e lo stato di salute della Santità Sua in generale è buona e lascia sperare un prossimo completo ristabilimento del locale incomodo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Versailles 2 Aprile 1873

Ecco che l'Assemblea nazionale suo malgrado, andrà in vacanza dal 5 Aprile al 19 Maggio. Il signor Thiers desiderava queste lunghissime vacanze di Pasqua per rimanere padrone assoluto della Francia, doppoiche la commissione di permanenza, in fondo, altro non è che una finzione di sorveglianza.

Molti deputati partono non senza temere qualche complotto contro l'esistenza della Camera.

La parola d'ordine per la dissoluzione è data sopra tutta la linea ed i fogli rivoluzionarii di Parigi e di provincia predicono la crociata contro l'Assemblea e radunano firme all'uopo. Ma fin qui sono scarse e di chi ben si sa, pescate nelle bottigliere e flaschetterie quando non sono false.

Nel rientrare dopo le vacanze si può ben pensare che la Camera mostrerà i denti. I deputati nei loro rispettivi dipartimenti vedranno il male operato dalle idee sovversive, il giuoco che si è voluto fare di essi dal presidente unito alla sinistra; e tutto fa supporre che si mostreranno meno condiscendenti che in passato.

I partiti stanno sempre in presenza, nessuno disarmato, e le lettere dei signori De Francieu e De Falloux sono sintomi dell'allontanamento della fusione.

In mezzo a quel *Galimatias* d'idee e d'interessi la voce di Monsignor Dupanloup Vescovo di Orleans rivendicando per il clero il primato della carità fra gli uomini nel mondo consola e fortifica l'anima, e dagli applausi coi quali furono accolte dalla maggioranza le parole dell'illustre prelado, si può ancora sperare che tutto non è perduto e che in Francia il Cattolicismo può ancora tutto salvare.

La pubblicazione delle opere postume di Napoleone III occupa molto la stampa di questi ultimi giorni; egli racconta gli avvenimenti del settembre ed ottobre 1870, con certa disinvoltura ed imparzialità, sempre però colla

preoccupazione di salvare il prestigio della sua dinastia in favore dell'erede. In generale da quanto si è fino ad ora stampato, sia in Francia come in Germania, sull'ultima guerra franco-prussiana, riluce sempre più che il Bazaine non fu molto colpevole, e che egli era considerato come perduto dal Maresciallo Mac Mahon e dal Ministero della guerra, quando un suo dispaccio indusse alla marcia sopra Sedan. Egli di più aveva ordini di stare nelle vicinanze di Metz sulle spalle del nemico e dal libro imperiale, si vede che invece d'aver il vero comando dell'armata il giorno 5, lo ebbe soltanto realmente il 13; il che cambia di molto la responsabilità del Bazaine, mentre accresce quella dell'ex imperatore che finse di cedere il comando il giorno 5 per soddisfare l'opinione pubblica, ma non lo cedette veramente e seriamente che il giorno 13, quando tutto era troppo compromesso per poterci ristabilire.

Il duca d'Aumale stà per leggere il suo discorso di ricevimento all'accademia francese. Il Thiers gode di averla avuta buona nell'affare dell'espulsione del principe Napelone; in quell'incidente la sua vittoria fu così discussa e minima che equivale quasi a sconfitta.

I deputati sognano campi, e villeggiatura. La destra parte in cerca d'argomenti per prolungare la vita della camera attuale, la sinistra di ragioni per nuovi elezioni. Tutti pronti a blandire i loro elettori ed a prepararsi il terreno elettorale.

Dall'andamento generale delle cose, e dalle opinioni qua in Versailles predominanti il perno della lotta, il cavallo di battaglia, il vessillo intorno al quale si mangieranno i combattenti, nel rientrare dalle vacanze sarà la legge elettorale.

Le condizioni di domicilio e di età votate dalla maggioranza e dal senso comune per godere della qualità di elettore, saranno combattute ad oltranza dalla sinistra la quale, come dappertutto, ha il maggior interesse a far votare il più gran numero di canaglia possibile.

Cose Cittadine

Martedì, avanti il Tribunale Correzionale di Roma incominciò la discussione del processo per truffa intentato contro Rodolfo Volpicelli dal Duca Don Mario Massimo, e suo figlio il Duca di Rignano.

Il Volpicelli è accusato di avere abusato della buona fede del giovane Duca di Rignano appropriandosi una somma considerabile col mezzo di cambiali che il Duca aveva firmato in bianco e che gli aveva consegnate per trovargli il denaro di cui aveva bisogno.

Intorno a questo processo, che desta la più grande curiosità, sono chiamati a deporre circa quaranta testimonj, tra i quali si notano molti personaggi, che in oggi sono distinti.

Domenica, sotto la presidenza del Generale Fabrizi, i superstiti del Battaglione universitario si riunirono al hanchetto nella Villa Spada.

Lunedì, certo Cesare Carretti si precipitò nel Tevere dal porto di Ripetta. — Il Carretti era una ex guardia municipale e fu spinto

a quell'atto di disperazione dalla miseria in cui era ridotto. Giovedì un tale Enrico B. si esplose in testa un colpo di pistola rimanendo all'istante cadavere.

Martedì nella Camera dei deputati, al momento che il presidente chiudeva la seduta, si manifestò un incendio occasionato dall'esplosione dei tubi di Gaz posti sotto la tribuna dei giornalisti. Il fuoco però, mediante il pronto soccorso dei pompieri di guardia, non ebbe alcuna trista conseguenza.

Un venditore di giornali, certo Moretti, nel transitare per la piazza Capranica, gridando il giornale la *Capitale*, ricevè un colpo di sasso sulla testa che gli cagionò una buona ferita. Il feritore fu un giovane dai 17 a 18 anni. Un giornale lamenta, che anche sulla piazza di Pasquino i venditori del giornale la *Capitale* ricevono di tanto in tanto delle sassate.

Giovedì mattina nelle vicinanze di S. Maria Maggiore ebbe luogo un duello fra due deputati, l'uno dei quali si era offeso per parola che l'altro avea stampato in un giornale. Il solo offeso riportò alcune non gravi ferite.

Nello stesso giorno a Bologna altro deputato si è battuto in duello con un democratico di quella città.

Nella scorsa Domenica allorchè i fedeli, dopo la S. Messa del mezzo giorno, uscivano dalla Chiesa del Gesù, da una frotta di gente appostata presso il Palazzo Grazioli furono presi di mira e fatti bersaglio agli insulti e percosse, rimanendovi feriti i Signori Conte Pietro Antonelli, Conte Giovanni Brazza; ed assai più gravemente il suddito inglese Arturo Vansittart, il quale dopo colpito sulla testa, sentì scaricarsi anche sul braccio tali colpi di bastone ferrato da riportarne gravissime contusioni.

La pubblica forza accorsa, secondo il solito dopo l'accaduto operò l'arresto dei nominati Polidori Luigi, Fornari Odoardo, Corsi Emidio, Lippi Adolfo, Spizzichino Michele, i quali tutti, secondo è narrato, insieme ad altri, capitanavano l'eroica impresa. Frattanto poi che si conducevano gli arrestati alla Questura seguiti dalla folla de'tumultuanti, s'incontrarono in sul corso il sig. Conte Domenico Antonelli ed il sig. Giovannetti, i quali sebbene non uscissero dalla Chiesa del Gesù pure essendo cogniti per i loro sentimenti cattolici, furono afferrati pei polsi da quei forsennati e così condotti per lungo tratto di via, finchè il primo fu lasciato libero, ed il secondo trattenuto cogli altri in prigione.

Sentiamo finalmente che gli arrestati siano stati tutti dimessi in libertà provvisoria.

Martedì sera giunse in Roma il Granduca Valdimiro di Russia. S. A. I. ha preso alloggio nel Palazzo Feoli residenza della Legazione di Russia.

Il Granduca Valdimiro è il secondo figlio dell'Imperatore e Imperatrice di Russia, nato il 10 aprile 1847.

Questa mattina (Sabato) il Re Vittorio Emanuele è partito da Roma per Torino.

La Società della gioventù Cattolica italiana residente in Bologna ci ha spediti due fogli di sottoscrizioni e preghiere da presentarsi a SUA SANTITÀ nella prossima ricorrenza dell'ottavo Centenario di San Gregorio VII, a cura del benemerito giornale l'*Unità cattolica* da cui si pubblicheranno le offerte. Si preven- gono tutti coloro che non avessero ancora se- gnati in quei fogli i loro nomi, che i mede- simi si trovano depositati nella nostra Agen- sia, situata in Via Tor Sanguigna N. 18.

Anunziamo con dispiacere la morte del Tenente Roberto *Deselby* che appartenne al Reggimento Carabinieri Esteri, avvenuta in Firenze la sera del 19 Marzo p. p. in seguito di lenta malattia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — È morto il marchese di Chasselup Laubat, ex ministro della marina, e Deputato all'attuale Assemblea di Versailles.

Nel mezzogiorno della Francia si vuole ad ogni costo eccitare il popolo a votare lo scioglimento dell'Assemblea; si vorrebbe esau- torarla; ma quest'agitazione non è consentanea alle leggi.

Spetta al governo di Thiers impedire che naschino gravi tumulti, il governo sembra con- vinto, che lo scioglimento dell'Assemblea è impossibile prima della completa liberazione del territorio. Soltanto le elezioni complemen- tari sono fissate pel 27 aprile.

Il signor Thiers si è perfettamente ristabi- lito in salute; il 28 marzo uscì in vettura per fare una passeggiata dalla parte del Trianon.

Nel progetto per le commissioni munici- pali di beneficenza, Monsignor Dupanloup ot- tenne l'ammissione d'un ecclesiastico in cia- scuna di esse. Fu un vero trionfo della reli- gione in mezzo all'assemblea nazionale.

È stata proposta la legge dal Governo, che dichiara per cinque anni inibito ai mem- bri della famiglia Bonaparte di riporre piede sul territorio francese senza una speciale au- torizzazione del Governo.

SPAGNA. — Le notizie di Spagna sono sempre più deplorabili. In seguito alla disfatta di Ripoll, e alla presa di Berga per parte dei Carlisti, vi sono stati nuovi atti d'insu- bordinazione a Barcellona e nelle principali guarnigioni della Penisola.

Il ministro della guerra ha acconsentito a conservare il portafoglio colla condizione che l'artiglieria sia organizzata come lo era per lo innanzi. Il governo aderì a questa do- manda.

I Carlisti, possedendo ora alcuni cannoni, possono facilmente impadronirsi delle piccole piazze. Si sono già da più giorni impossessati della fabbrica d'armi di Orbieta, e della do- gana di Doucharrinea, provincia di Navarra. Attualmente stanno assediando Ser d'Urgell.

L'artiglieria Carlista in Navarra è com- posta di due batterie, una delle quali di otto cannoni Krupp; nella Catalogna si contano 10 mila uomini d'infanteria, e mille di cavalleria, bene organizzati e disciplinati dal generale Dorregaray.

Il progetto della leva in massa contro i

Carlisti non si è potuto mettere in esecuzione e la deputazione di Barcellona ha domandato alle deputazioni delle altre provincie di Cata- logna di aggiornare tale attuazione. I Carlisti intanto ingrossano, si organizzano, e mirano ad impossessarsi della linea dell'Ebro per mar- ciare poi con forti battaglioni sopra Madrid.

Gli agenti dell'*Internazionale*, e della *Co- mune* spiegano in ogni dove della Penisola grande attività; le famiglie agiate abbandona- no le Città e la Spagna.

A Barcellona il battaglione cacciatori di Bejar si è ammutinato, ed ha ricusato di ri- cevere il nuovo Colonnello.

BRUNSWICH. — Si è formulata la legge relativa alla successione del trono, d'accordo tra il Governo e la Dieta. Se all'epoca della vacanza del trono vi fossero degli ostacoli per l'avvenimento del successore legittimo, il Gran Duca d'Oldemburgo prenderà la Reggenza. Nel caso che il Reggente designato ricusasse o che la Reggenza designata cessasse per qualunque motivo, il Gran Duca nominerà, d'accordo colla Dieta, un altro Reggente fra i Principi re- gnanti della Germania.

RUSSIA. — Il Governo Imperiale Russo indirizzò alle grandi potenze una circolare, che dice: non essendo l'attuale governo della Spa- gna l'espressione del popolo Spagnuolo, i rap- presentanti della repubblica Spagnuola non possono, considerarsi come tali, e i rapporti diplomatici con essi non possono essere che condizionati.

Le truppe Russe hanno preso posizione a Krasnovodsk come base d'operazione per le spedizioni dirette contro Kiva, e ciò è ben giustificato da ragioni strategiche. Ma non si sa spiegare le ragioni che hanno indotto i Russi ad impadronirsi pure di Chikshlar, e del baccino dell'Attrek, imperocchè da questi ul- timi punti non è già Khiva che si minaccia dalla Russia, ma bensì il Khorassan, l'Ierat la parte dell'Afghanistan dal lato occiden- tale.

NOTIZIE MILITARI

Cambiamenti nel materiale di Artiglieria

FRANCIA. — Nello scorso anno fu introdotta la *spoletta a percussione* (sistema Demarest) per le granate dei cannoni da campagna.

Furono del tutto aboliti i *vazzi di guer- ra*, come ormai inutili.

Le artiglierie lisce, in quanto sono can- noni ed obici, furono abbandonati. Nondimeno nell'armamento dei fianchi nelle fortezze si continuerà a tenere i cannoni da 12 cent. e gli obici da 16 cent. finchè si possano sostitui- re con cannoni rigati da 4 e 12 libbre, a caricamento dalla bocca, dismessi dall'artiglieria da campagna.

A pezzi di difesa, propriamente detti, sono destinati i cannoni a retrocarica da 12 a 15 cent.

L'artiglieria da campagna riceverà il can- none da 7 (calibro 8, 5 — peso della granata 7 chilogrammi), ma solo come cannoni gravi da campagna per le batterie dell'artiglieria di riserva.

Per l'artiglieria di divisione si è proget- tato un cannone leggero, parimenti a retro-

carica. Il peso del medesimo deve essere di 450 chil. circa e quello del progetto di chil. 5, 5 fino a 6.

Il metallo del cannone può essere tanto di bronzo che di acciaio.

Messo a concorso il modello già nell' a- gosto 1871 furono presentati 28 progetti, 6 dei quali in onta alle condizioni stabilite si pronunciarono per il caricamento dalla bocca.

3 soli però vennero giudicati idonei a in- traprendere sperimenti pratici e il ministro della guerra ha dato, in data del 3 maggio 1872, le necessarie disposizioni in proposito.

I sistemi di chiusura, attualmente in e- sperimento derivano da quello dei cannoni di marina fondato sulle viti di chiusura.

La sfuggita del gaz si impedisce in modo analogo a quello adoperato nel chassepot ma si esperimenta altresì l'impiego di materie plastiche come p. e sapone in luogo del Kau- tschuk.

L'impiego della *dinamite* nei progetti ca- vi, nelle esperienze fatte a Lulais non ha dato soddisfacenti risultati.

— Crediamo di far piacere ai nostri lettori riportando una risposta fatta dal maresciallo *Moltke* ad un ufficiale che gli manifestava la sua profonda meraviglia per la mirabile direzione ch'egli seppe dare alla campagna del 1870-71.

Essa fu la seguente:

« Per concepire un piano ingegnoso, bi- « sogna avere piena fiducia nelle propriè « truppe, e queste a loro volta, devono nu- « trire un medesimo sentimento verso il loro « capo. Bisogna avere la convinzione che le « truppe potranno rispondere a tutto quello « che a loro si dimanda, e sotto questo rap- « porto, posso dire, con orgoglio che l'arma- « ta non ci ha ingannati. Anzi essa ha sempre « superate le nostre speranze più ardite. Si « commettono ovunque degli errori, bisogna « quindi attribuire pure, per molti rispetti, i « nostri successi in questa guerra memorabile « a questo fatto, che i francesi ne hanno com- « messi maggiori dei nostri. Il segreto delle « nostre operazioni consiste principalmente in « ciò, che per quanto difettoso potesse essere « il piano da noi concepito, anche nelle con- « dizioni più sfavorevoli noi sapevamo che « ciascuno dei nostri corpi d'armata non si « batterebbe meno di ventiquattr'ore di segui- « to. Ora in ventiquattr'ore, si trova sempre « modo di rimediare ogni cosa, soprattutto « collo scambievole ajuto che le nostre trup- « pe si sono costantemente e dovunque dato. »

FRANCIA. — Lo *Spectateur* c'informa di una sco- perta preziosa fatta dal professor Lissaïoux il quale avrebbe inventato un apparecchio telegra- fico che permetterebbe di comunicare attraverso le linee nemiche. Per tal fatto il detto Profes- sore sarebbe stato decorato della croce di uf- ficiale della legione di onore.

ITALIA. — Per ovviare all'inconveniente che scorgesi in alcuni chepi di truppa delle varie armi, che la visiera e coprinuca per la loro sporgenza, là ove si congiungano, facciano pressione sulle orecchie, il ministero della guerra ha stabilito modificazioni in alcune parti dello stesso chepi.

— Il ministro ha pure stabilito la forma del Cappello per i sotto ufficiali, caporali e sol- dati delle compagnie alpine. Il Cappello è di

feltro tinto in nero, di forma tronco conica sormontato da una calotta sferica. In fronte del Cappello è collocata inferiormente una stella metallica di alpaca bianco a cinque punte portante il numero della compagnia identica a quella adottata per il chepi di fanteria.

Una piuma di carceo dell'altezza di 140 mill. e larga in media da 30 a 35 mill. viene posta sotto la coccarda e tenuta al posto da appositi passanti in pelle nera inverniciata.

L'INTENDENZA MILITARE

presso l'Esercito Prussiano

(Continuazione V. N. 13.)

Tutti quegli affari che pervengono al comando generale di natura puramente amministrativa vengono deferiti all'intendente per studiarli, il quale ne fa personalmente il suo rapporto se il generale lo desidera, o se le circostanze lo richiedono.

Le intendenze hanno poi la importante missione di assistere i comandanti della truppa nella continua vigilanza che debbono avere pel benessere del soldato.

Esercitano inoltre il controllo, eliminando tutte le spese che potrebbero essere contrarie ai regolamenti o di pregiudizio allo Stato e alle truppe.

L'amministrazione interna dei corpi delle truppe essendo diretta dai capi rispettivi, ne viene di conseguenza che le corrispondenze amministrative si scambiano direttamente fra essi e le intendenze. Tuttavia quando un generale di divisione o di brigata vuol conoscere l'andamento di un affare in corso, si fa presentare l'intera posizione, senza ricorrere a copie speciali e così le scritture non si moltiplicano.

I comandanti delle truppe ed i vari contabili sono obbligati di fornire all'intendenza tutte i chiarimenti necessari. Dal loro canto gli intendenti sono tenuti di respingere le spese fatte a detrimento dello Stato o non giustificate. I corpi possono appellare al ministero delle decisioni emesse dalla intendenza purchè questi reclami siano fondati.

Stabilita la massima che ogni prescrizione militare ed amministrativa del comandante generale (comandante un corpo di esercito) venga emanata in forma di ordine; altrettanto l'intendente prima di applicare qualunque nuova decisione nella sua sfera amministrativa, deve in precedenza reclamarne la pubblicazione ufficiale nel caso non fosse stata pubblicata direttamente dal ministero.

Le intendenze possono mettersi in relazione con gli altri corpi di esercito e se questi facessero opposizione alle loro dimande, le medesime hanno ricorso al comando generale competente.

Relazioni di servizio coll'Alta camera dei Conti e con le altre autorità civili territoriali

Gli intendenti dipendono e corrispondono con l'alta camera dei Conti per gli affari di sua giurisdizione, alla stessa guisa che praticano col ministero della guerra. Similmente rimettono a questo dicastero, i conti annuali dopo verificati corredando le posizioni con opportune osservazioni e chiarimenti.

Nel caso di grandi acquisti per conto dell'amministrazione militare gli intendenti sono in obbligo di subordinare le loro proposte di compera ai presidenti di reggenza (autorità corrispondente ai capi delle provincie) ad oggetto di conciliare per quanto è possibile gli interessi della popolazione con quegli dell'amministrazione militare.

I presidenti di reggenza possono in caso di reclami fondati contro gli intendenti, e quante volte il loro carattere militare non sia compromesso, istruire delle inchieste ed informare eziandio l'autorità amministrativa superiore sopra le irregolarità ed abusi commessi.

A termini poi delle leggi vigenti le amministrazioni dei circoli (sotto prefettura) e le autorità municipali sono tenute di conformarsi alle prescrizioni delle intendenze per la indennità di alloggio e di amministrazione di guarnigione. Anzi per quest'ultimo servizio le autorità municipali suppliscono ai funzionari militari in quelle città dove manca l'amministrazione di guarnigione.

Esecuzione del servizio

I vari corpi appartengono al dominio amministrativo dell'intendenza competente. Dal punto di vista territoriale la circoscrizione dell'intendenza di un corpo di esercito corrisponde per regola generale col territorio di una provincia. Quando però una parte del corpo di esercito si trova in un'altra provincia ed abbastanza lontano per essere amministrata direttamente; in allora essa frazione passa di diritto sotto la sorveglianza dell'intendente militare che risiede in quella provincia.

Abbiamo già accennato che la intendenza di un corpo di esercito comprende quattro sezioni, così distinte

- 1.º Fondi o cassa
- 2.º Sussistenza
- 3.º Abbigliamento
- 4.º Amministrazione di guarnigione ed ospedale.

L'intendente ha l'alta direzione di tutti gli affari amministrativi: a tale effetto egli è coadiuvato da quattro capi-sezione che dirigono i lavori rispettivi sotto la loro responsabilità personale. Ciascuno di essi firma coll'intendente i documenti amministrativi riferibili al suo servizio speciale. Nel caso di discrepanza su qualsiasi vertenza se ne fa menzione nel rapporto relativo.

Gli impiegati subalterni poi lavorano come ausiliari dei loro capi: Quindi quegli impiegati che vi sono debitamente autorizzati appongano il loro visto di verifica sui conti da essi esaminati.

Le questioni amministrative da presentarsi all'autorità competente debbono essere profondamente studiate e comparate con altre già risolte affine di stabilire un adeguato giudizio. Quindi se una soluzione ministeriale diviene necessaria il fatto in questione dev'essere talmente delucidato, che la decisione da emettersi si renda possibile senza ricorrere a nuove informazioni.

In massima il ministero si riserva la direzione superiore degli affari, e lascia alle intendenze la facoltà di agire per propria iniziativa ed attività, nei limiti però sempre delle prescrizioni regolamentarie.

Al termine di ciascun trimestre ciascuna intendenza divisionaria dirige all'intendente

del corpo da cui dipende un rapporto sui lavori eseguiti durante il trimestre trascorso. L'intendente fa altrettanto per le sue proprie operazioni ed inoltra tutti questi documenti al Ministero della guerra, aggiungendo benanche uno specchio dimostrante i permessi accordati e le punizioni inflitte durante il trimestre.

Gli intendenti divisionari non hanno alcuna azione immediata sull'amministrazione territoriale; ma nella loro qualità di commissari permanenti e delegati dell'intendenza del corpo di esercito sono specialmente incaricati di curare l'esecuzione degli ordini, e di vegliare affinché le truppe ricevino puntualmente quanto loro è dovuto: a tale effetto essi dovranno spesso assicurarsi della esistenza e buon stato delle derrate, abbigliamento, materiale, ed altri effetti appartenenti ai vari servizi amministrativi.

(Continua)

BIBLIOGRAFIA

Il ventunesimo numero del *Roma - Antologia illustrata* contiene:

Incisioni - La Corona di Spine. - Una disgrazia non preveduta. - Un' eccesso di precauzione. - Il Gologota.

Testo - La Setta della Giovine Europa. - Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua*. - Il fondo dei mari. *Continua*. - Carlo V, M. Antonio Colonna e l'Arco di Costantino. *Continua*. - Un pensiero alla patria del Tasso. *Poesia*. - Storia di un Palazzo. - Musica Sacra. - Cose scientifiche ed industriali. - Sciarada. e Rebus a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riceveranno le associazioni.

PICCOLA POSTA

Preghiamo i seguenti associati di provincia volerci spedire l'importo delle loro associazioni scadute, e di respingere in avvenire il giornale nel caso che non volessero continuare l'abbonamento.

Sig. Luigi S. - Albano - mesi sei. - Girolamo B. - Albano - idem. - Rev. D. Paolo D. C. - Agnone - idem. Luigi P. - Albano - 9 mesi. - Giuseppe M. - Valmontone - mesi sei. - Francesco G. - Lugo - mesi sei. - R. D. Francesco A. - Gualdo Todino - mesi nove. - D. Enrico B. - Lucca - idem. - Carlo C. - Bologna - idem. - Luigi C. - Tivoli - idem. - Antonio C. Lucca - sei mesi. - Giovanni C. Frascati - idem. - M. D. F. - Albano 9 mesi. - Frà Ferd. D. C. - Pisa - idem. - Frà Fran. D. G. - Vetralla - sei mesi. - F. - Fossombrone - idem. - Ferd. F. - Albano sei mesi. - Paolo G. - Pisa - nove mesi. - Rev. Can. D. Luigi G. - Nettuno - idem. - H. C. - Prato Vecchio - idem. - Ang. M. - Tivoli - idem. - D. Amadio O. - Orte - idem. - Rev. D. Girol. P. - Mombaruzzo - idem. - Salv. P. Pistorio - idem. - Ant. P. Palombara - idem. - Angelo R. - S. Vito - idem. - Gio. Batt. G. - Frosinone - idem. - Lorenzo P. - Albano - idem. - Cesare S. - Frosinone - idem. - Cesare S. - Panzano - mesi sei.

DAVID VALGIMIGLI - redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana